

La crisi L'auspicio e la convinzione di Ermete Realacci, presidente della Fondazione **Symbola**, alla due-giorni del seminario (Guardiagrele e Chieti) sui temi della qualità e della Green Economy

L'Abruzzo laboratorio della ripresa

«Il Paese deve guardare qui dove all'emergenza si unisce la sfida della ricostruzione»

■ «Per capire l'Italia che verrà, nei prossimi mesi e nei prossimi anni è all'Abruzzo che bisognerà guardare. È qui che il nostro Paese è chiamato a fronteggiare due crisi gravi: quella economica, che ci accomuna a tutto il mondo; quella del terremoto con il suo tragico bilancio di vittime e distruzione. E come sempre accade è nei momenti difficile che un Paese, una comunità, i singoli cittadini sono chiamati a dare il meglio di sé»: è quanto afferma Ermete Realacci, Presidente di **Symbola**, la Fondazione delle

qualità italiane, nel suo intervento al Seminario estivo di Chieti che ieri ha visto la partecipazione, fra gli altri, anche del Sottosegretario Guido Bertolaso.

«Si è molto parlato - aggiunge Realacci - e molto si dovrà parlare, ma senza lingua biforcuta, della necessità di garantire all'Aquila e ai territori colpiti dal terremoto le risorse economiche e l'attenzione istituzionale necessaria per una completa ricostruzione. Ancora non è così, ancora c'è molto da fare. A partire dal provvedimento economico

attualmente in discussione alla Camera dei Deputati, che impone la restituzione dal prossimo gennaio delle imposte sospese per il terremoto. Una misura decisamente inaccettabile, che renderebbe molto più difficile la ripresa dell'economia e della vita delle comunità. Vedremo nei prossimi giorni se il Governo ha veramente intenzione di cambiarla».

«Ma la sfida di rispondere alle due crisi che hanno colpito l'Abruzzo - conclude Realacci - richiede un'attenzione e una mobilitazio-

ne ancora più grande. Può rappresentare un vero banco di prova per un'Italia che nelle difficoltà spesso ritrova le sue qualità migliori e costruisce un futuro a misura d'uomo. Si deve provare a tradurre, insomma, in scelte concrete anche gli indirizzi proposti dal G8 dell'Aquila, incrociandole con la difesa e la valorizzazione del nostro straordinario patrimonio di identità e saperi territoriali. E fare di questo un progetto che coinvolge tutto il Paese, che non lascia indietro nessuno, che chiama all'azione imprese, istituzioni, società, politica, persone».

Inaccettabile

**«chiedere agli aquilani
di restituire a gennaio
le imposte sospese»**

Ospiti

d'eccezione sul palco del teatro Marrucino di Chieti in occasione dell'incontro seminario partito il giorno prima da Guardiagrele. La scelta di tenerlo in Abruzzo motivata da quelle che Realacci ha definito «scarse garanzie sui fondi per ricostruire l'Aquila»

